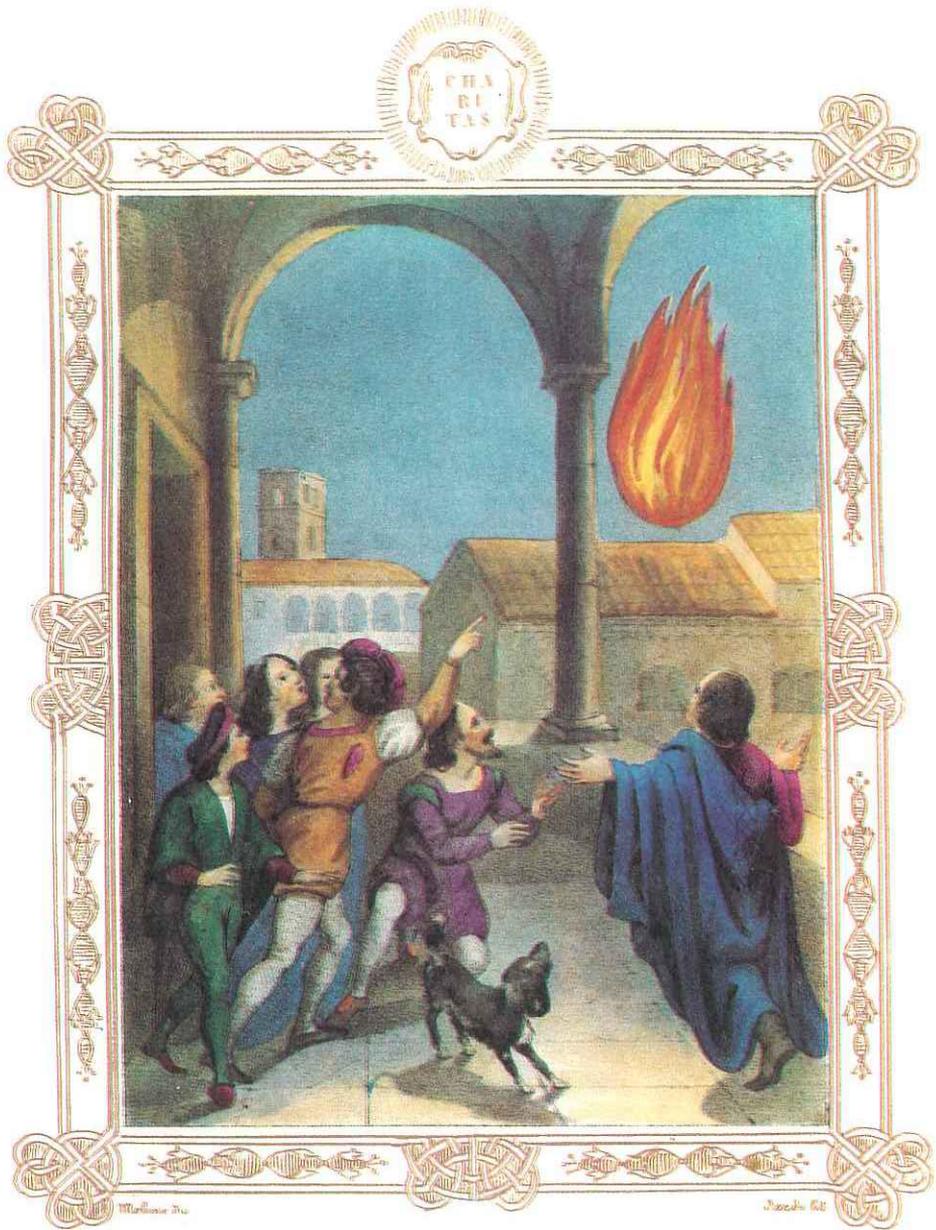
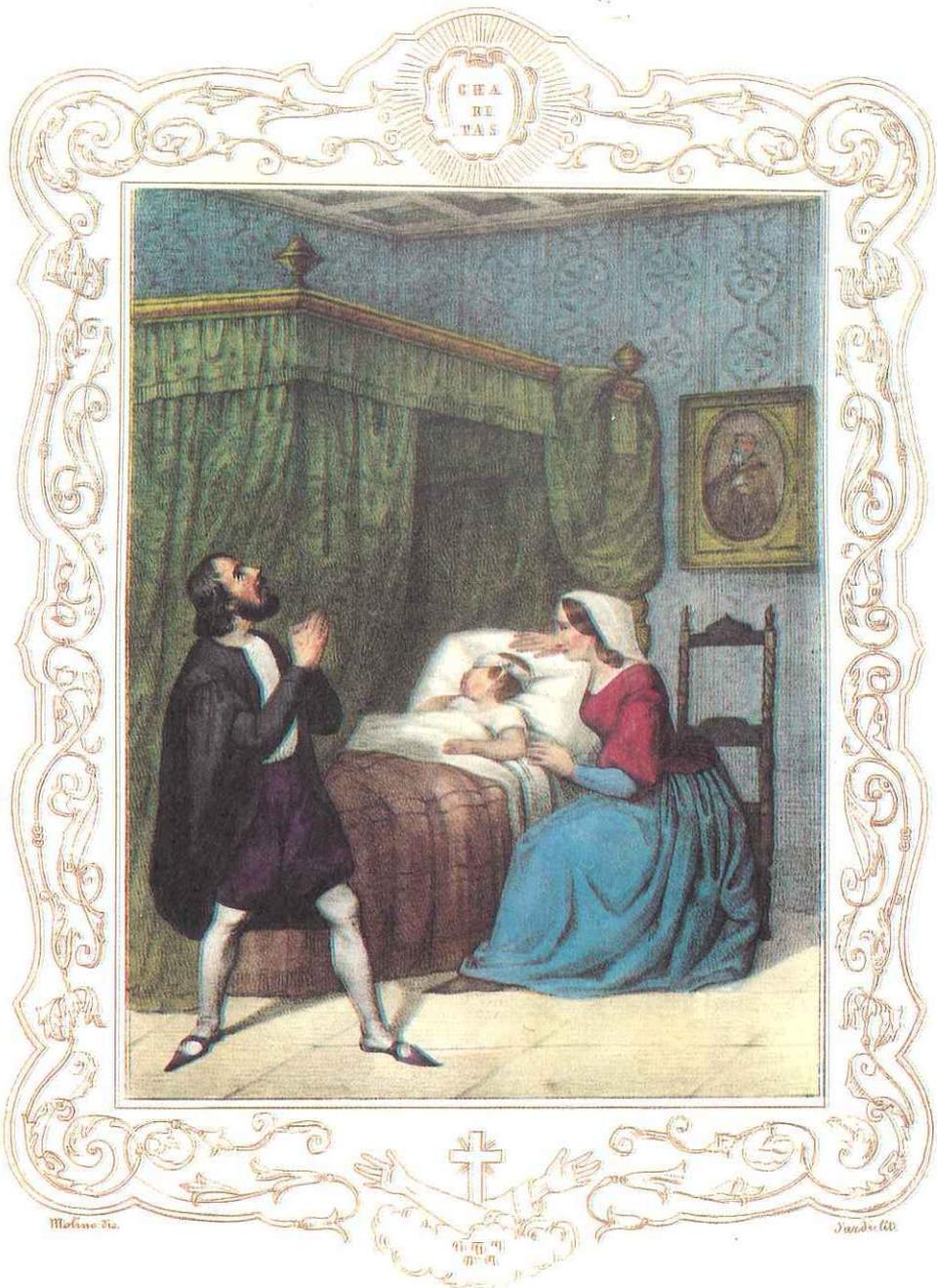


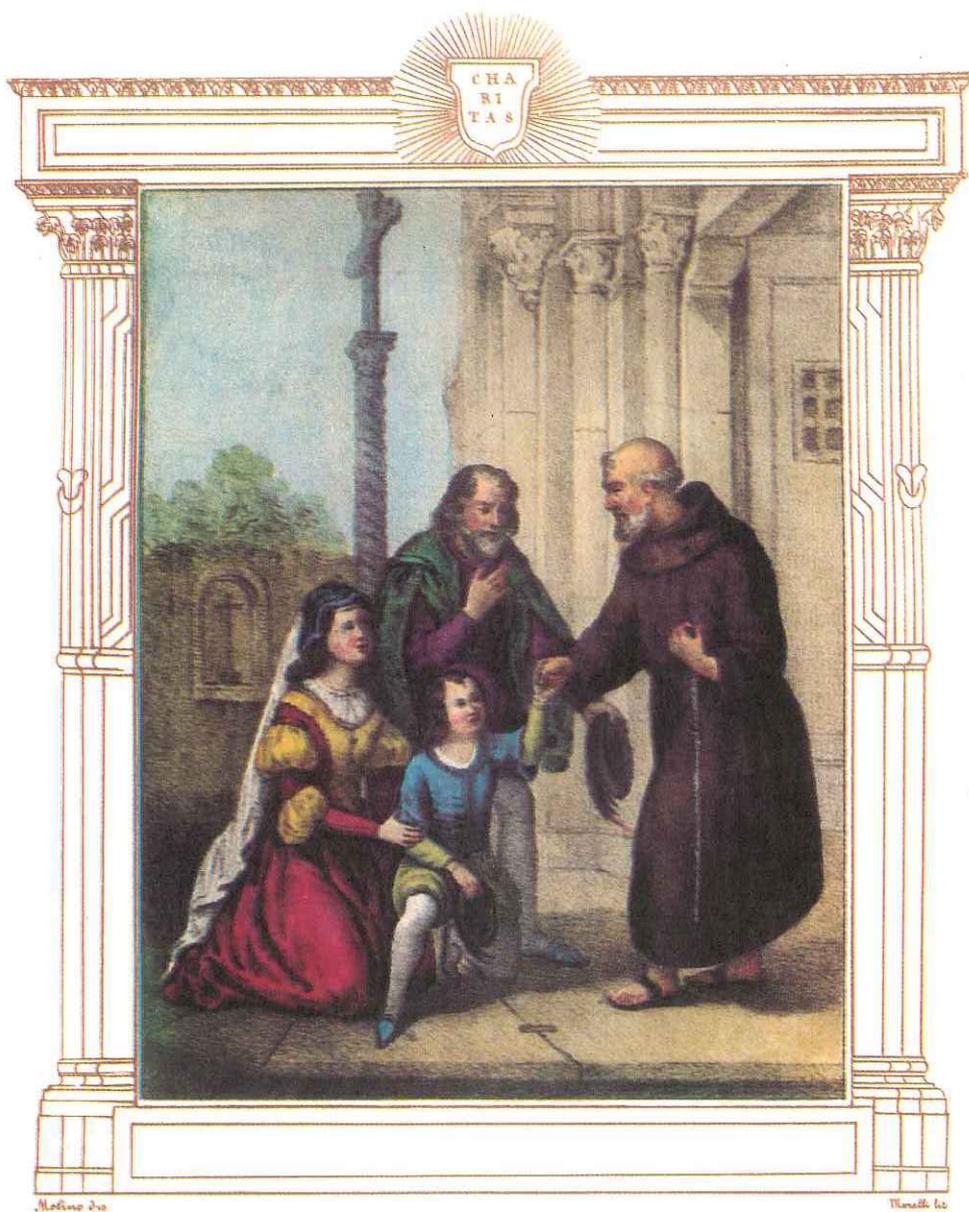
**SAN FRANCESCO DI PAOLA
NELL'ARTE**



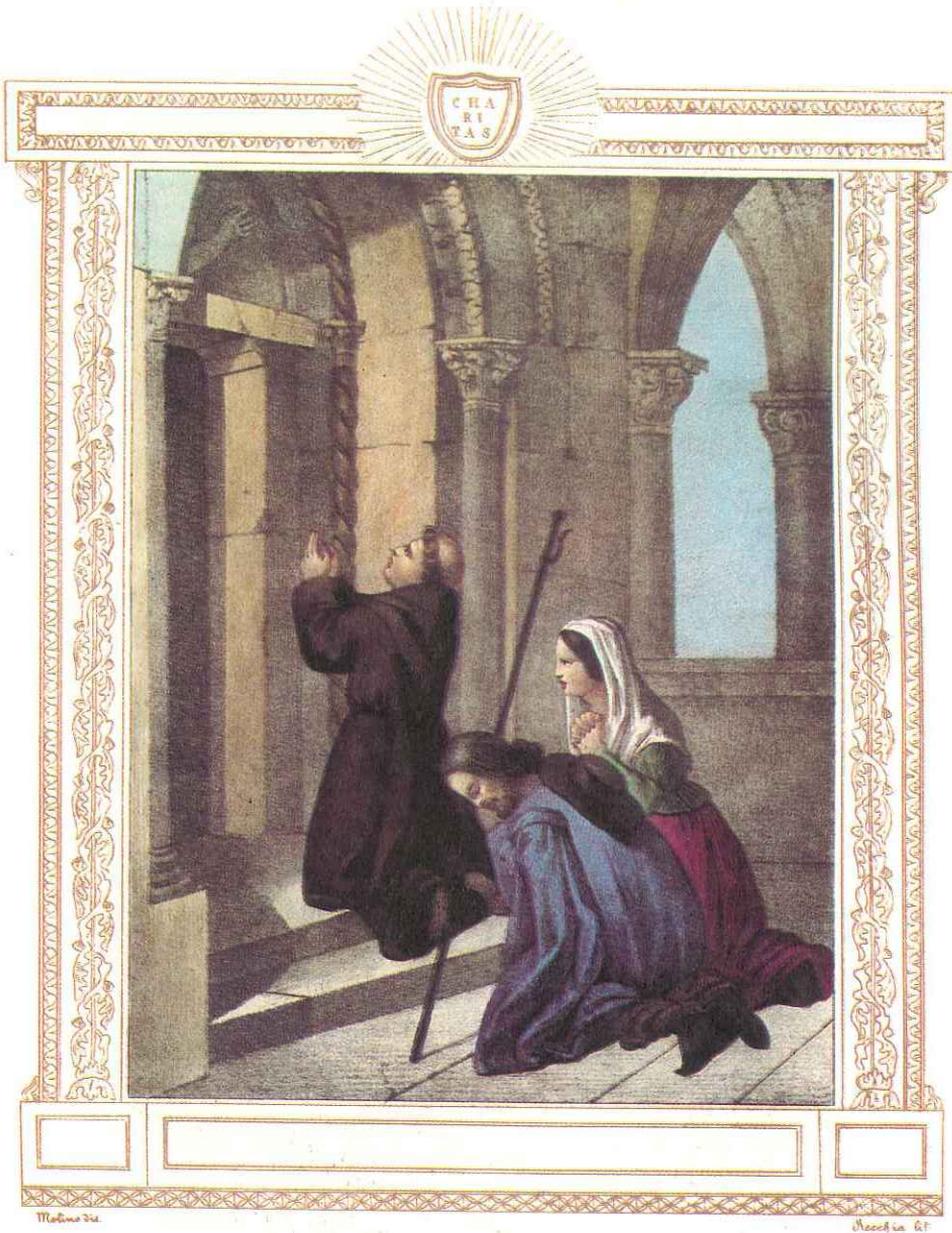
E' tradizione che, mesi prima della nascita del Santo, vive fiamme di fuoco apparissero sul tetto della casa paterna.



Il neonato Francesco è colpito ben presto da un ascesso maligno che ne mette in pericolo la vista. I genitori implorano la guarigione del Santo d'Assisi (Vita anonima).



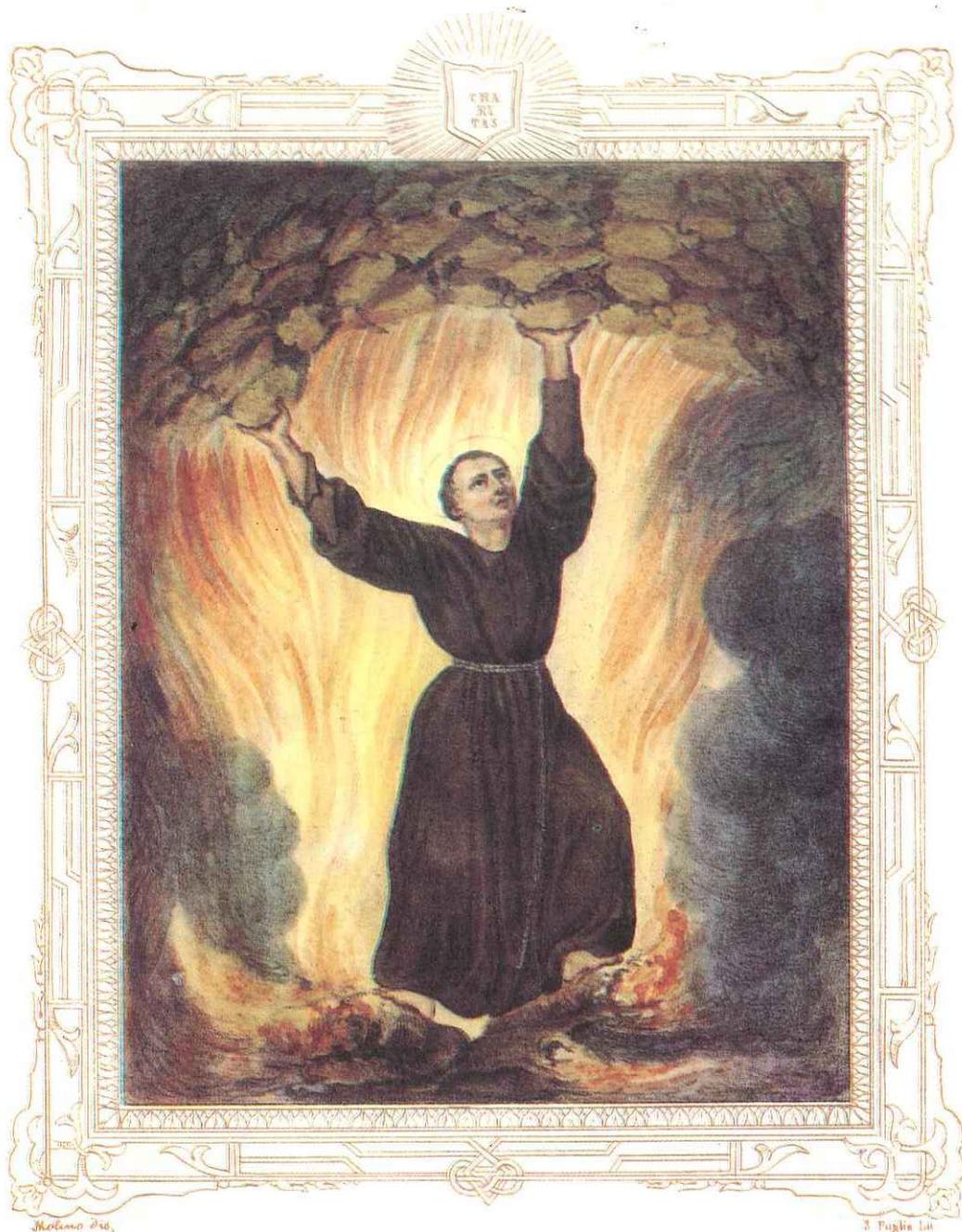
In attuazione di un voto materno, il giovinetto arriva al convento di S. Marco Argentano per trascorrervi un anno vestendo l'abito del santo Patrono d'Assisi (Processo cosentino, teste 6).



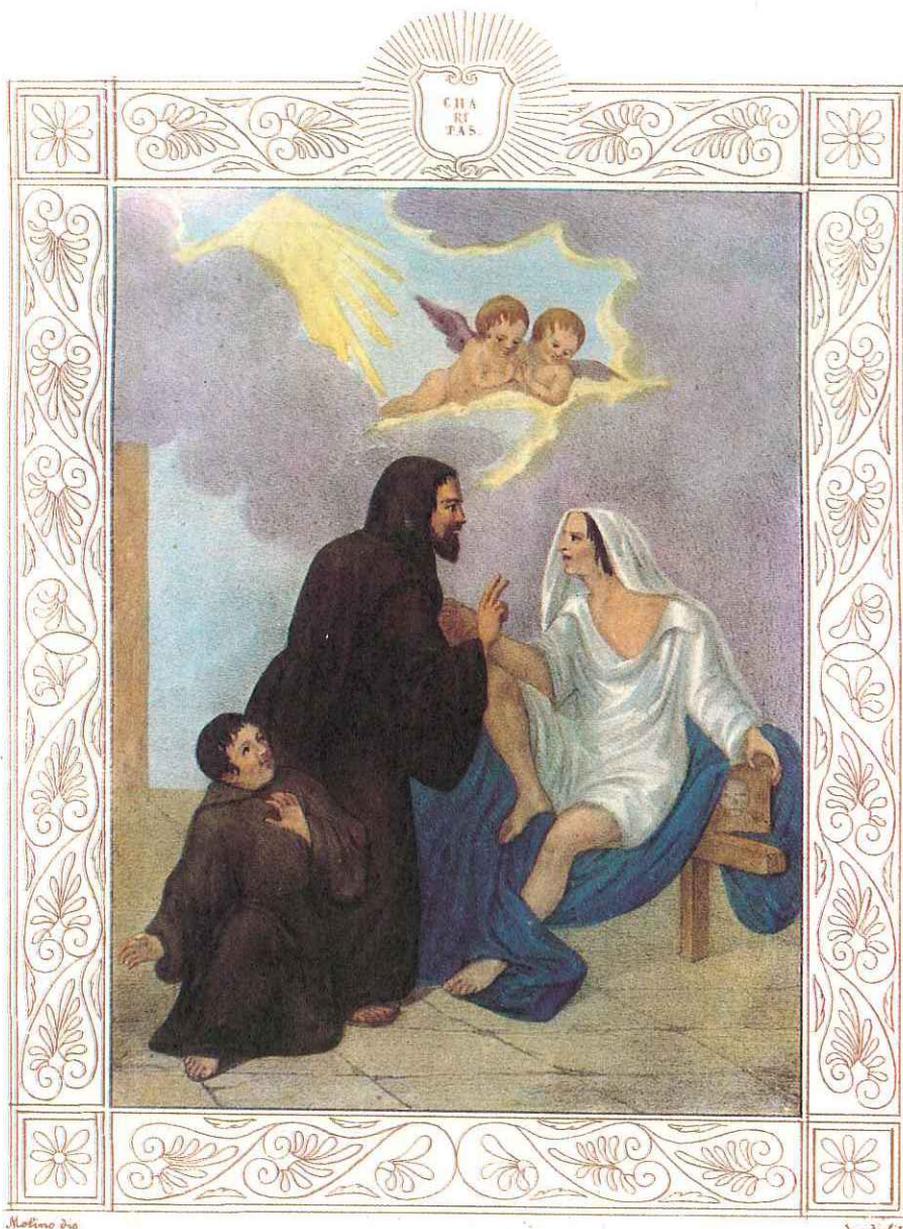
Al termine dell'anno votivo, Francesco è ad Assisi umile pellegrino insieme con i genitori (Processo cosentino, teste 6).



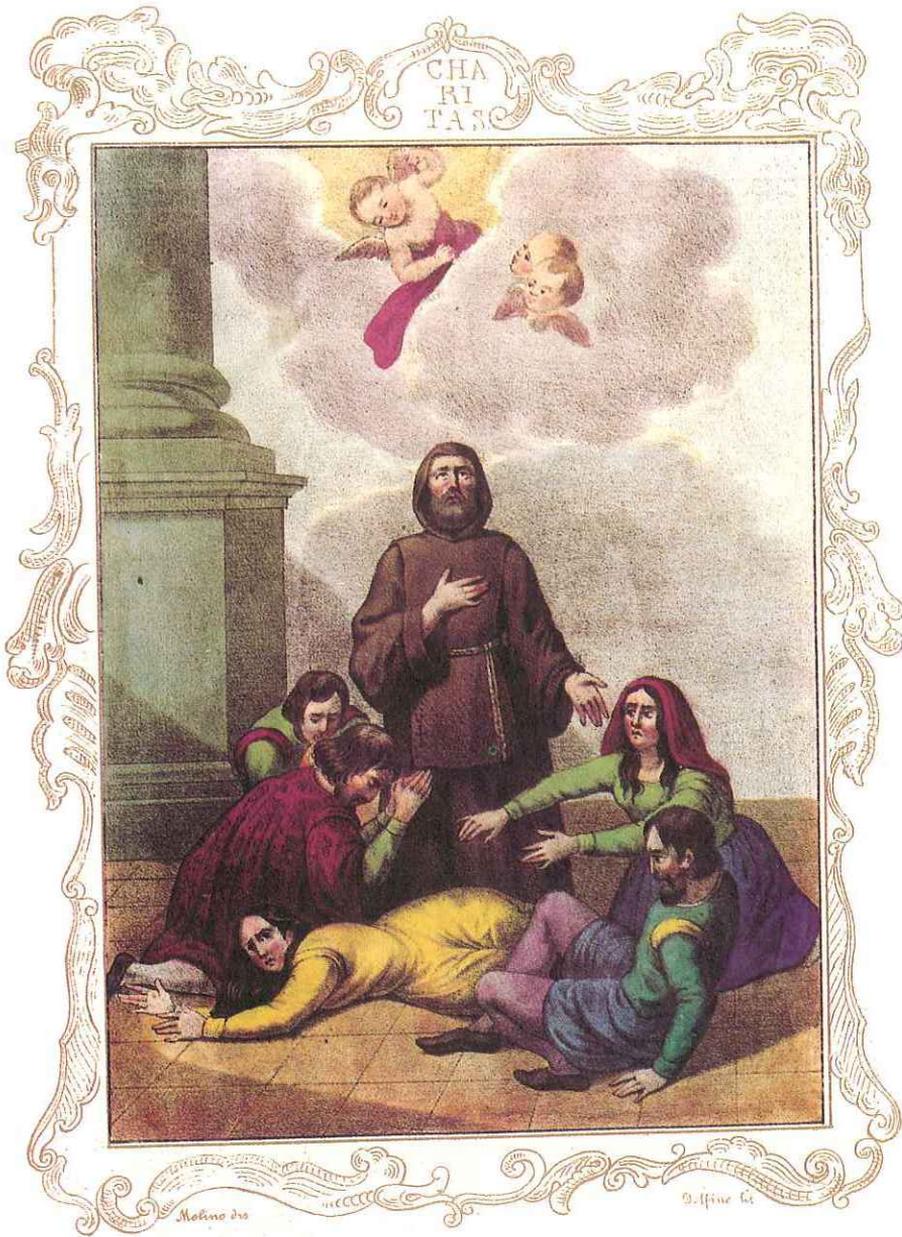
Nell'edificare la chiesa, al Santo di Paola appare il Patriarca d'Assisi che traccia un più ampio perimetro (Processo cosentino, teste 37).



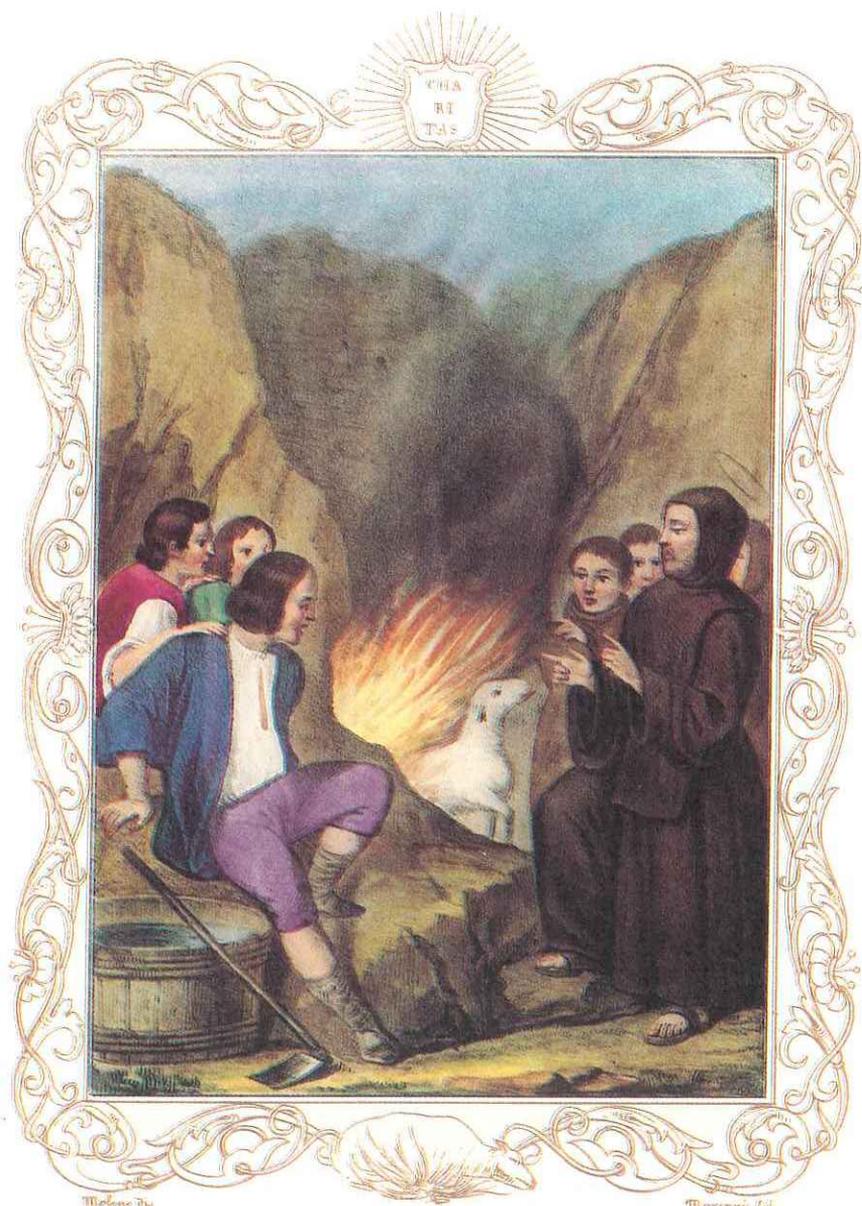
Ripara una fornace in fiamme e ne esce incolume (Processo cosentino, teste 6).



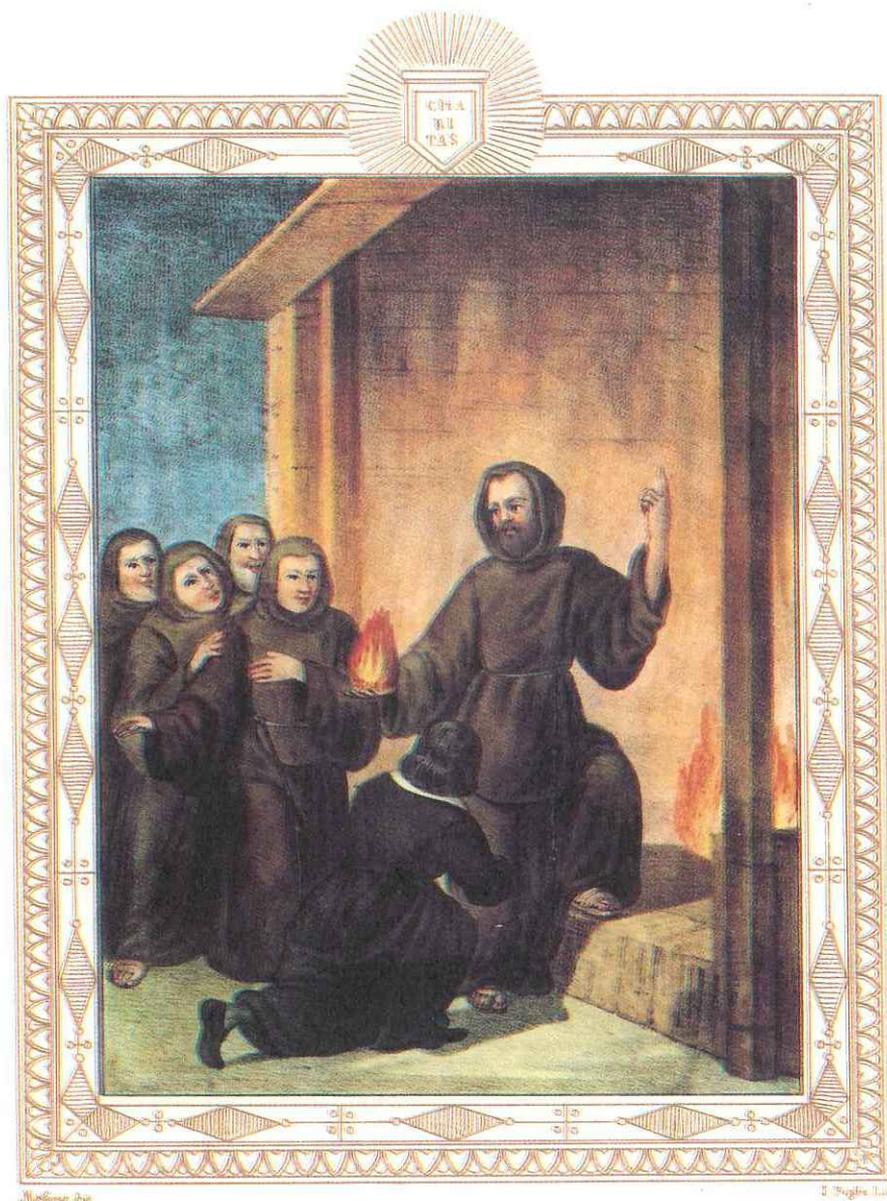
Il Santo fa tornare in vita, con la sua preghiera, il nipote Nicola (Processo calabro, teste 105).



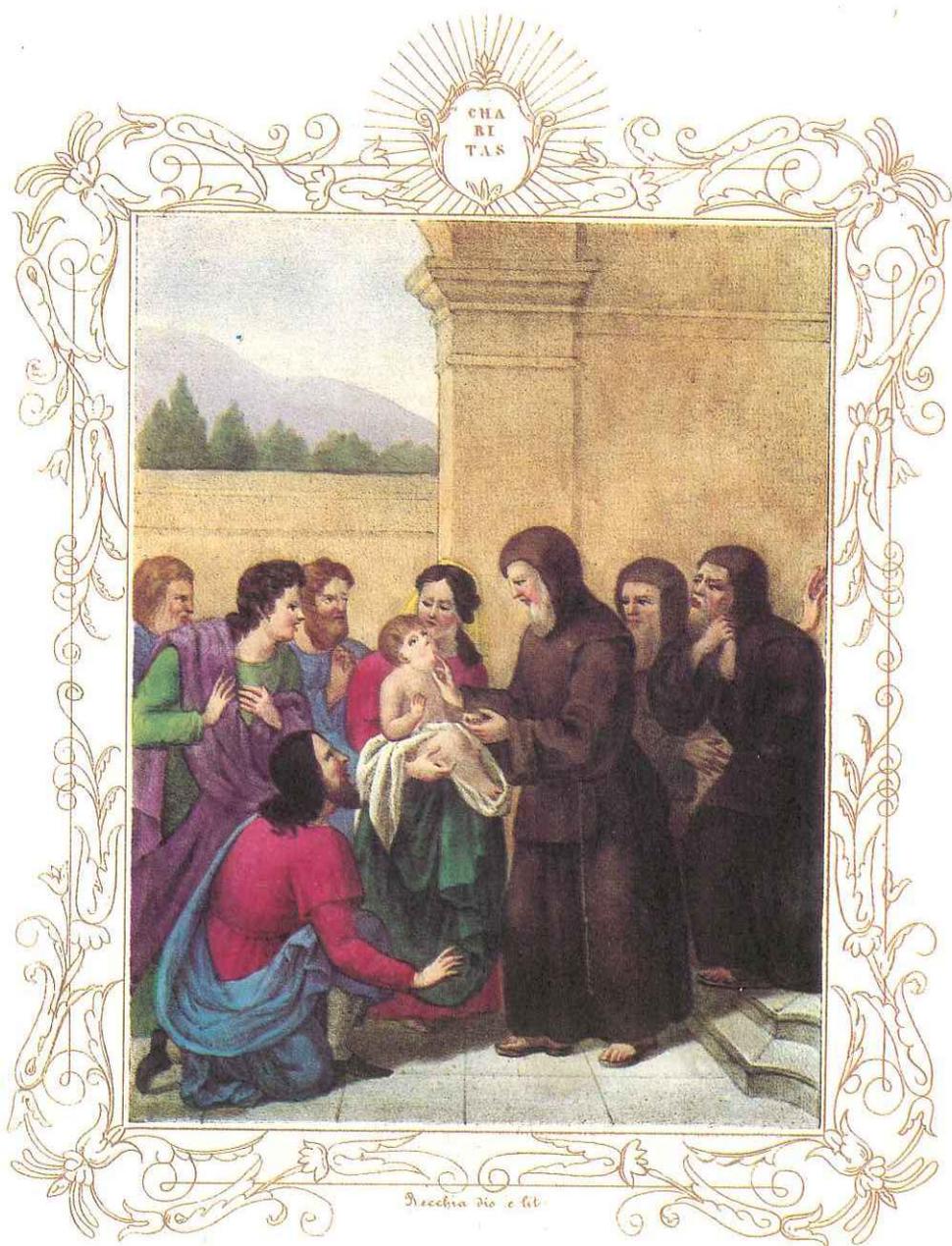
Un'ossessa di Rocca Angitola, nonostante smanie e convulsioni, viene liberata dall'invasione diabolica (Processo cosentino, teste 83).



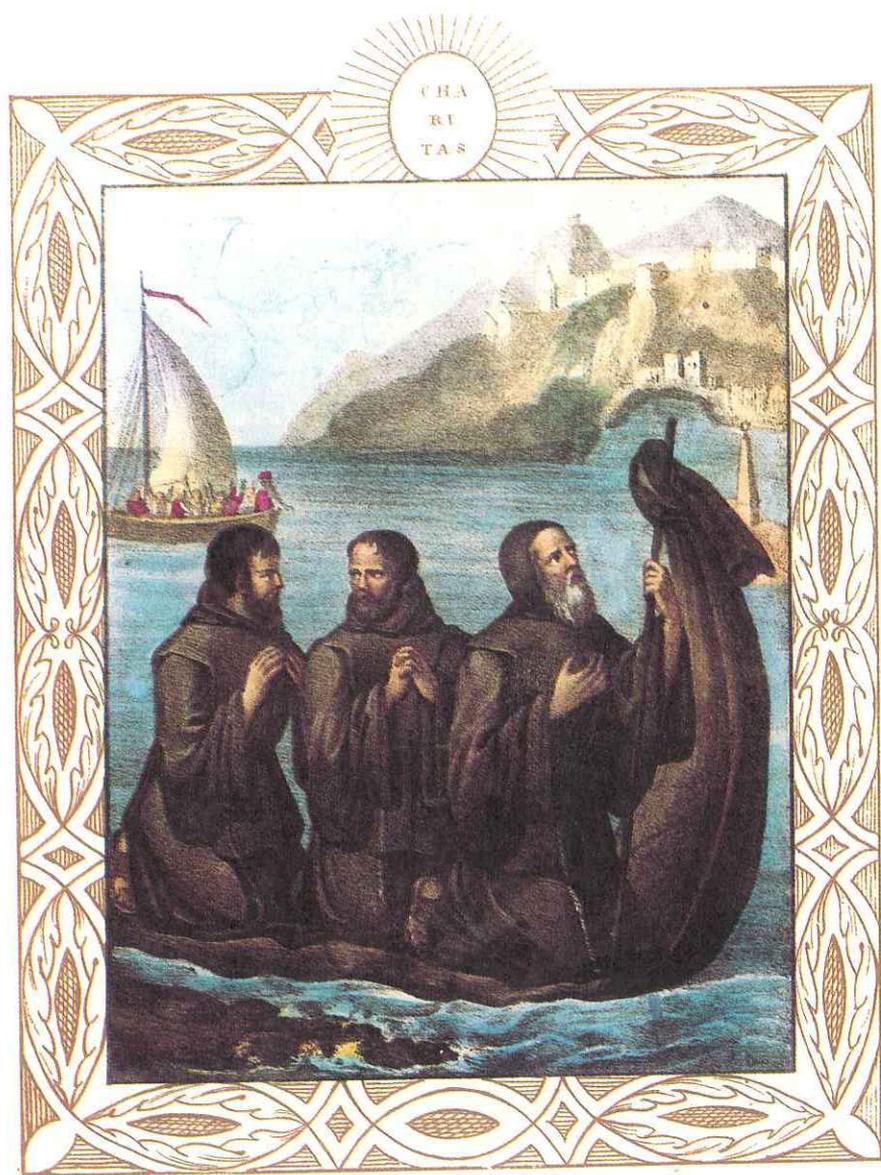
Altro prodigio, attribuito al Santo dalla tradizione, è la risurrezione di «Martinello», l'agnello già sgozzato e consumato dagli operai.



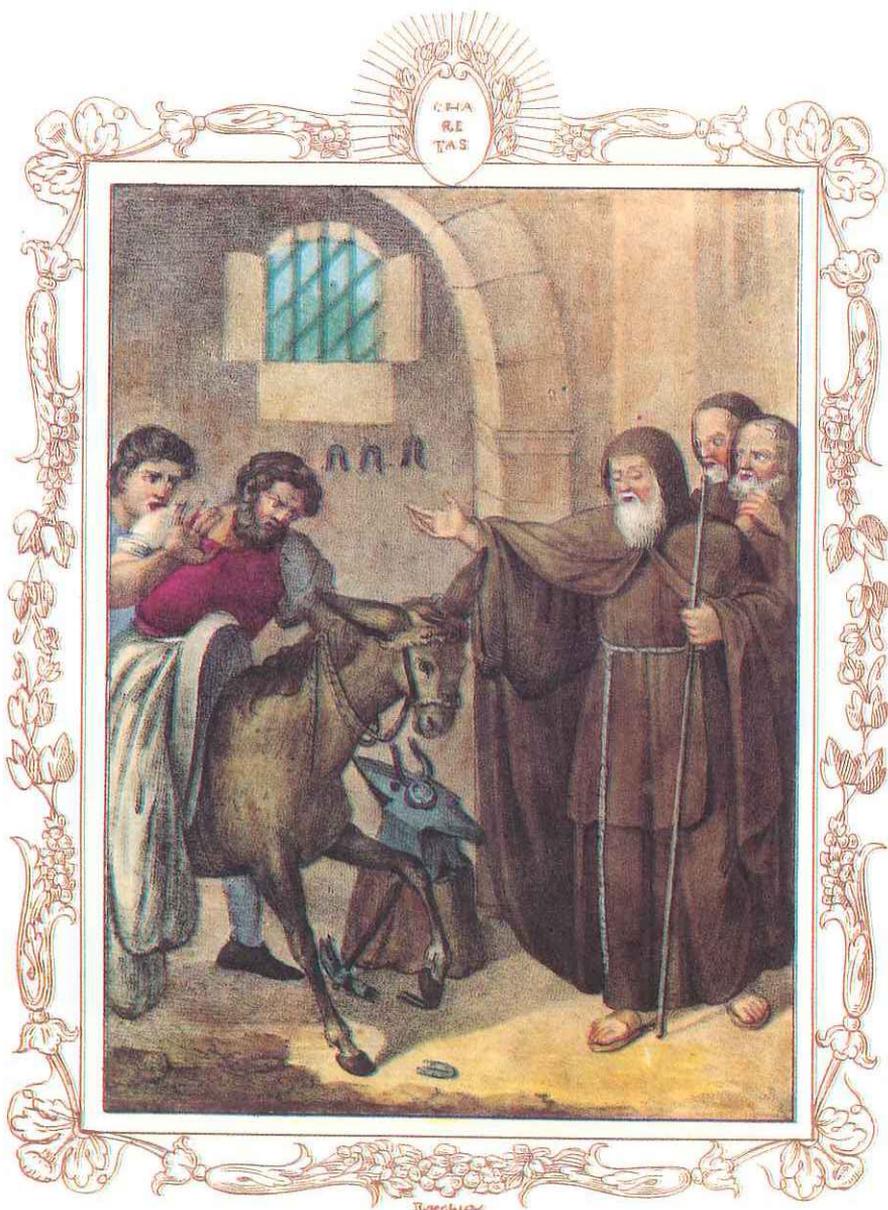
Dinanzi all'inviato del Papa il Santo sorregge il fuoco nelle nude mani a prova della possibilità della sua tipica austerità quaresimale (Processo sentino, teste 57).



A somiglianza di Gesù col cieco nato, Francesco delinea occhi e bocca sul viso informe di un bambino (Processo calabro, teste 45).



Al rifiuto del barcaiolo di traghettarlo, Francesco fa del proprio mantello una barca e salpa verso la Sicilia (Processo calabro, teste 9).



«Martinello, restituiscigli i ferri! ...», comanda S. Francesco, e l'asinello, scuotendo gli zoccoli lascia cadere i ferri davanti all'esterrefatto maniscalco, miseramente avaro.



E' il Venerdì Santo, 2 aprile 1507: Francesco consuma l'offerta della sua vita per avviarsi al Cielo (Processo turonese, teste 38).